

ACCADEMIA CORALE DI LECCO

È stata fondata nel 1947 dal Prof. Vincenzo Saputo e diretta fino al 1982 dal M° Guido Camillucci, con il quale, fra le tante significative tappe artistiche per i maggiori teatri italiani, va ricordata l'incisione in prima assoluta italiana dell'Amfiparnaso di Orazio Vecchi.

In seguito la direzione passa, fino al 1993, al M° Angelo Mazza, con il quale in occasione dei concerti di S. Nicolò di Lecco, ha presentato le maggiori opere del repertorio sacro per soli, coro e orchestra di Pergolesi, Schubert, Galuppi, Mozart e Vivaldi.

Dal 1993 l'Accademia, con la direzione del M° Antonio Scaioli, ha collaborato con l'Orchestra dell'Università Cattolica, il Quartettone di Milano e l'Orchestra Sinfonica di Lecco", e con i pianisti Daniele Pollini, Maurizio Fasoli e Franco Torri, ampliando ulteriormente il proprio repertorio.

Nel maggio 1998 ha inciso per la Stradivarius un CD con alcuni corali di Bach, in collaborazione con l'organista lecchese Gianluca Cesana.

Nel luglio 2000 ha partecipato al 3° Festival Corale Internazionale "Alta Val Pusteria", seguendo anche, come coro laboratorio, un seminario sulla musica corale del XX secolo tenuto dal M° Gary Graden.

Come protagonista di un seminario-concerto e di concerti a cappella e con orchestra, ha ripetutamente partecipato alla rassegna "Polyphoniae", organizzata dal Conservatorio di Como.

Nel 2007 ha festeggiato il 60° anno di fondazione, in occasione del quale ha inciso il CD "Colori ed emozioni della polifonia", un itinerario di polifonia sacra dal '500 al periodo contemporaneo.

Da diversi anni partecipa alle Stagioni di Harmonia Gentium, proponendo, unitamente ad altri cori lecchesi, importanti composizioni sinfonico-corali, quali la "Matthaeus-Passion" di Bach, il Gloria di Poulenc, la "Messa solenne di Gran" di F. Listz.

Nel luglio del 2009 l'Accademia Corale di Lecco, su invito di Harmonia Gentium, ha eseguito la Theresienmesse di F. J. Haydn a Lecco, in apertura dell' VIII Festival Europeo cori giovanili "Giuseppe Zelioli".

ANTONIO SCAIOLI

Nato a Lecco nel 1966, si è diplomato in pianoforte (M° Chiapponi, Mozziati, Amadei), musica corale e direzione di coro (M° Monego), composizione (M° Mazza, Brusa, Giuliano) al Conservatorio "G. Verdi" di Milano.

Nell'ottobre 2001 è stato selezionato fra i 12 finalisti del 1° Concorso Internazionale di Direzione di Coro "Mariele Ventre" di Bologna.

Nel 2002 ha inciso come cembalista un CD con Giacomo Muraro di musiche barocche con l'armonica cromatica, vero e proprio inedito assoluto.

Dal 1993 è direttore dell' Accademia Corale di Lecco, con la quale nel 2007 ha inciso il CD "Colori ed emozioni della polifonia".

Ha diretto il Coro Città di Milano (dal 1990 al 1996) e il Complesso Vocale Syntagma di Milano (dal 1998 al 2005). Attualmente dirige anche il coro della Basilica di Lecco.

Vincitore dei concorsi ministeriali per gli insegnamenti in ruolo di Teoria e Solfeggio e Armonia complementare nei Conservatori Statali di Musica, è docente di teoria e solfeggio presso il Conservatorio di Como, dove ricopre il ruolo di vicedirettore e insegna anche nei Corsi Accademici di Musica Corale e Direzione di Coro.



Pomeriggio in musica a Villa Manzoni

CONCERTO

"DALLA VILLOTTA ALLA CHANSON"



ACCADEMIA CORALE DI LECCO

Musiche di:

S. Festa, J. Brahms, B. Bettinelli, A. Willaert, F. Azzaiolo,

P. Bellasio, R. Schumann, A. Mazza, A. Scaioli,

C. Debussy, M. Ravel

Direttore: Antonio Scaioli

Domenica 3 giugno 2012 - ore 17.30

Villa Manzoni - Lecco

Ingresso Libero

DALLA VILLOTTA ALLA CHANSON

Uno degli aspetti sicuramente più variegati e dalle molteplici sfaccettature è costituita dalla musica corale profana.

Essa, nel corso dei secoli, ha sempre costituito terreno fertile per tutti i compositori e si è sempre rivelata fonte di esperimenti e di grande libertà, sia formale, sia armonica, sia anche nel trattamento del contrappunto e della stessa scrittura corale.

Ciò è stato possibile dal fatto che la musica polifonica profana poteva sganciarsi dalle ferree “regole accademiche” della musica sacra, che imponeva un “modus operandi” più severo e al servizio del testo sacro in lingua latina.

Il programma che questa sera l'Accademia corale di Lecco presenta, propone all'ascolto alcune di queste caratteristiche, che vanno dalla dimensione ludica, di intrattenimento, della polifonia rinascimentale, alle espressioni più impegnate della produzione successiva, che dal Romanticismo giunge fino ai giorni nostri.

Nella compilazione del programma si sono volutamente accostati brani di genere ed epoche diverse; ciò consente all'ascoltatore di assaporare situazioni musicali anche contrastanti.

Può rivelarsi interessante ascoltare come tre compositori di epoche molto lontane fra loro, quali Sebastiano Festa, Johannes Brahms e Bruno Bettinelli, hanno musicato testi che hanno sullo sfondo il mese di maggio, con l'interazione fra uomo e natura. Tutti e tre hanno scelto di adottare stili che si richiamano decisamente alla musica popolare, con un moderato impiego del contrappunto.

I tre brani successivi costituiscono altrettanti esempi di musica d'intrattenimento, con argomenti leggeri e musicalmente di immediata comprensione, mediante l'adozione di una scrittura prevalentemente omoritmica e dalla struttura strofica.

Nel filone della musica popolare rientrano anche i due brani di Robert Schumann e “Rosmarin” di Brahms, scritti per le nascenti società corali, che si esibivano per lo più nei salotti aristocratici dell'epoca romantica. E' di questo periodo storico, infatti, la diffusione capillare dell'attività corale amatoriale, a capo delle quali venivano spesso chiamati grandi personalità musicali e compositori di fama, tra i quali gli stessi Schumann e Brahms, che, oltre a curare la preparazione vocale e corale dei complessi, fornivano continuamente nuovo repertorio, attingendo i testi dai poeti loro contemporanei o di poco precedenti.

Si tratta di storie tratte dalla vita di tutti i giorni, la cui veste musicale gioca spesso sull'effetto, mediante l'alternanza di un quartetto vocale e il coro, evidenziando così l'aspetto giocoso e scherzoso della vicenda.

Gli stessi temi sono narrati poeticamente dai testi musicati da Angelo Mazza e Antonio Scaioli, i primi due rispettivamente in dialetto veneto e francese, mentre “Ritratto della mia bambina” attinge alla famosa poesia di Umberto Saba. Cifra stilistica comune ai tre brani è l'adozione di un linguaggio classicamente tonale, che mette in evidenza con semplici “madrigalismi” perlopiù armonici le immagini più importanti dei testi poetici, in una immediatezza e freschezza di invenzione.

Il programma termina con tre autentici capolavori, tre chansons di Claude Debussy e Maurice Ravel, i cui trittici corali costituiscono l'unico esempio compositivo per coro della loro produzione.

Vi si potranno riscontrare all'ascolto i tratti salienti delle personalità compositive dei due autori francesi coevi: una sonorità sfumata ed elegante in “Dieu! Qu'il la fait bon regarder!”, l'uso di procedimenti contrappuntistici (quasi del tutto assenti nella produzione debussyana) a fini canzonatori in “Hiver, vous n'estes qu'un villain!”; infine, la dimensione parodistica nell'adattamento della favola di Cappuccetto Rosso in “Nicolette” di Ravel, in cui la dimensione ludica e di puro divertimento trova qui degno approdo.

Antonio Scaioli

PROGRAMMA

- S. Festa (c.1495-1525): ***L'ultimo dì di maggio***
- J. Brahms (1833-1897): ***O Süßer Mai!*** Op.93a
- B. Bettinelli (1913-2004): ***Già mi trovai di maggio***
- A. Willaert (1490-1532): ***Vecchie letrose (SATB)***
- F. Azzaiolo (1530-1569): ***Girometta***
- P. Bellasio (1530-1569): ***Perché fuggi (S-A-B)***
- R. Schumann (1810-1856): ***Der Bänkelsänger Willi op.146***
per SATB soli, coro a 4 v.
Romanze vom Gänsebuben op. 145
per SATB soli, coro a 4 voci
- J. Brahms (1833-1896): ***Rosmarin op. 62 n° 1***
- A. Mazza (1934): ***Le margherite***
Écoute
- A. Scaioli (1966): ***Ritratto della mia bambina***
- C. Debussy (1862-1918): ***Dalle Trois chansons:***
1. Dieu! Qu'il la fait bon regarder!
3. Yver, vous n'estes qu'un villain!
- M. Ravel (1875-1937): ***Dalle Trois Chansons:***
1. Nicolette

Al termine del concerto seguiranno visita guidata del Museo Manzoniano e della Galleria Comunale d'Arte a cura di Barbara Cattaneo Direttore del Polo Museale di Villa Manzoni e Mariella Bonacina Storica dell'arte, volontaria del S.C.N.